

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Prossima fermata, Roma

La X edizione capitolina di Consulenti Finanziari vedrà istituzioni, imprese e professionisti confrontarsi sul palco dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, dal 14 al 16 marzo, per rispondere alle esigenze di aggiornamento dei consulenti finanziari: i temi del 2023

di Arianna Porcelli

Il più grande appuntamento dei consulenti finanziari sta per arrivare. Sono migliaia gli iscritti che si preparano a partecipare alla decima edizione di Consulenti Finanziari, che si svolgerà all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dal 14 al 16 marzo 2023, e a cui ci si può ancora registrare online su www.consulentia2023.it. I quattro claim che caratterizzano questa nuova tappa capitolina sono stati così commentati da Germana Martano, direttore generale Anasf: "Da dieci anni con la kermesse Consulenti Finanziari 'uniamo esperienze' dei professionisti del settore, 'coltiviamo talenti' promettenti e 'investiamo nel futuro' della categoria, con l'obiettivo di rispondere a esigenze di aggiornamento, confronto e riflessione: quella dell'Associazione è una 'credibilità costruita nel tempo' che ha affermato il marchio Consulenti Finanziari quale evento a cui non si può non partecipare. Non vediamo l'ora di dare il via ai lavori della decima edizione".

Tra i temi cardine la finanza e l'economia reale, così come la crescita della professione, l'educazione finanziaria e il ricambio generazionale. Il principale appello a partecipare è rivolto proprio ai giovani, a coloro che rappresentano il futuro della categoria e il tramite per diffondere il messaggio che la consulenza finanziaria è un servizio essenziale ai cittadini. Le interferenze però sono molte. Nel 2022 l'Eurostat ha rilevato che l'Italia è al penultimo posto della classifica di giovani 25-34enni laureati dell'Unione europea: il 28% contro il 41% dell'Ue. Una fascia di popolazione che, dati Istat alla mano, nel decennio 2012-2021 ha visto espatriare dall'Italia circa 337mila giovani, di cui oltre 120 mila laureati. Una generazione vitale per lo sviluppo socio-economico del Paese. E ancora, nel 2021 l'Italia ha registrato un record negativo per la

natalità, pari a 1,18 figli per donna. "Formiamo molti giovani, buona parte dei quali orienta la propria rotta verso altri Paesi; è quindi evidente che il problema demografico resti trasversale a tutte le professioni. La nostra categoria ha scelto di agire con l'intento di trattenere i giovani talenti nel nostro Paese e di persuadere al rientro in patria coloro i quali si sono allontanati, incentivando politiche concrete in termini di costituzione delle risorse adeguate a tale scopo, attraverso investimenti mirati ed incentivi fiscali. Iniziative attraverso le quali si potrà finalmente impartire un deciso cambio di rotta alla crescita culturale del Paese", ha aggiunto Luigi Conte, presidente Anasf, che ha proseguito, "partiremo proprio da quest'ultimo obiettivo a Consulenti Finanziari, per un confronto con la politica, le istituzioni e le imprese che sia costruttivo e funzionale alla 'categoria-vettore' per il rilancio dell'economia reale". "Solo attraverso il processo virtuoso generato da un contesto politico sensibile al tema, con i consulenti finanziari attivi sul campo e i cittadini, sempre più educati al senso di responsabilità riguardo al tema della pianificazione patrimoniale, sarà possibile prestare un contributo significativo al consolidamento del valore della nostra professione", ha concluso il presidente Anasf.

Un melting pot di esperienze diverse salirà sul palco della tre giorni ideata da Anasf, che permetterà di coniugare il vissuto di consulenti finanziari, sportivi, imprenditori, artisti, esponenti di reti, politica e istituzioni, in un unico ideale di società inclusivo, sostenibile e innovativo.

All'interno del programma della tre giorni saranno cinque i momenti ideati dall'Associazione. Come di consueto, il 14 marzo alle ore 14:30 sarà il convegno "Un'ora con..." ad aprire i lavori di Consulenti Finanziari.

Alle ore 10 del 15 marzo prenderà il via il convegno inaugurale "La consulenza finanziaria come scelta disruptive", con la partecipazione di relatori del mondo politico-istituzionale. La mattina della terza giornata ospiterà la conferenza con gli esponenti delle reti, dal titolo "Largo ai giovani! Innovazione, sostenibilità e inclusione: l'industria finanziaria parla alle nuove generazioni", dalle 10:00 alle 12:30. Dopo l'introduzione a cura di Francesco Di Ciommo, prorettore università Luiss "Guido Carli", sui valori delle nuove generazioni si confronteranno Filippo Berta, artista, Giuseppe Gambacorta, coordinatore nazionale Anasf Giovani, e Francesco Graziani, campione del mondo 1986, opinionista tv Mediaset. Nella seconda parte del convegno, si alterneranno sul palco gli espo-

nenti delle reti partner di Consulenti Finanziari: Mauro Albanese, vice dg direzione commerciale rete pfa e private banking Fineco; Fabio Cubelli, condirettore generale Fideuram Intesa Sanpaolo private banking; Moris Franzoni, direttore commerciale rete financial wellbanker Credem; Federico Gerardini, responsabile direzione commerciale e wealth management Zurich Bank; Mario Ruta, vicedirettore generale Allianz Bank Financial Advisors; Nicola Viscanti, head of advisors Banca Widiba e Stefano Volpato, direttore commerciale Banca Mediolanum. Concluderà il convegno la premiazione dei vincitori della nona edizione della Borsa di studio J.P. Morgan AM - Anasf in memoria di Aldo Vittorio Varenna con la partecipazione di Andrea Aurilia, country head J.P. Morgan AM, e Maurizio Bufi, presidente emerito e componente del Comitato dei Garanti Anasf, insieme al presidente Luigi Conte.

Al pomeriggio del 16 marzo, a partire dalle ore 14, si terrà il convegno Anasf dal titolo "I vettori del rilancio, tra economia reale e finanza". I relatori che saliranno sul palco, tra cui anche il presidente Enasarco Alfonso Mei, entreranno nel dettaglio sul valore centrale della consulenza finanziaria nell'orientamento alle scelte di investimento dei risparmiatori verso strumenti direttamente afferenti all'economia reale e a strategie sostenibili e responsa-

bili, e si parlerà anche della relazione tra organizzazioni e istituzioni e tra cittadino e consulente finanziario.

Infine, nell'ambito dei momenti istituzionali dell'Associazione non poteva mancare un incontro dedicato all'educazione finanziaria. Il pomeriggio del 16 marzo, a partire dalle ore 14, si svolgerà il convegno dal titolo "Saper&Investire", ideato da Anasf e Radio24, che affronterà alcuni dei temi cardine dell'evento: i bisogni finanziari dei risparmiatori italiani e l'educazione finanziaria delle giovani generazioni. Per partecipare è necessario iscriversi all'evento e flaggare il convegno in programma.

A moderare gli incontri Anasf Andrea Cabrini e Jole Saggese, rispettivamente direttore e caporedattrice Class CNBC, Maurizio Donato, giornalista Tgcom24 e conduttore Mediaset, e Mauro Meazza e Debora Rosciani, giornalisti Radio24. Arricchiscono il programma sedici incontri con le società partner di Consulenti Finanziari che il 14 e il 15 marzo saliranno sul palco delle sale Petrassi, Sinopoli e Teatro Studio. I convegni sono stati accreditati per il mantenimento delle certificazioni Efpa. Per il programma completo, gli aggiornamenti sui relatori partecipanti e per iscriversi all'evento visitare il sito www.consulentia2023.it.

Aspettando Consulenti Finanziari: anche quest'anno l'Associazione ha registrato tre puntate del format televisivo realizzato in collaborazione con Class CNBC che anticipa i temi della kermesse. È possibile rivedere un estratto delle prime due puntate, svolte con la partecipazione di Anasf con Zurich Bank, Credem e Capital Group, sul canale YouTube dell'Associazione. La terza puntata, in onda mercoledì 8 marzo alle ore 16:00, vedrà la presenza dell'Associazione con Amundi e CNP Vita Assicura. Sarà possibile seguire il format sul canale 507 di Sky e in streaming su www.video.milanofinanza.it.



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Giovani al timone

Giuseppe Gambacorta, nominato coordinatore nazionale Anasf giovani il 14 febbraio, racconta come attrarre nuove generazioni di consulenti finanziari

Il Comitato nazionale Anasf giovani è stato istituito nel 2019 dall'Associazione e, dopo il primo mandato della coordinatrice Michela Canton, ha nominato Giuseppe Gambacorta neo coordinatore del gruppo.

Domanda: Anasf giovani è un progetto costituito nel 2019, con quale obiettivo? Quali strumenti per raggiungerlo?

R: Anasf Giovani è una sezione 'speciale', voluta dall'Associazione, che si propone di tutelare gli interessi dei consulenti finanziari under 41 e di favorire la partecipazione all'attività associativa, permettendoci di esprimerci su temi e problematiche professionali e culturali. Come? Promuovendo lo studio e le possibili soluzioni a tematiche centrali per la categoria e il suo futuro e infondendo, a poco a poco, l'essenzialità dell'attività del consulente finanziario nelle nuove generazioni, incuriosendole e favorendo il loro accesso alla professione, con conseguente ricambio generazio-



Giuseppe Gambacorta

nale. Anasf giovani inoltre nasce con l'obiettivo di irrobustire quel ponte essenziale, che l'Associazione ha costruito con numerose Università, per la crescita della categoria, promuovendo ulteriori rapporti con gli atenei e implementando programmi formativi ad hoc.

D. Gli under 41 iscritti all'Albo Ocf con mandato sono poco più di 7mila. Come avvicinare nuovi giovani alla professione?

R. Quella del consulente finanziario, a mezzo secolo dall'avvio, può definirsi una professione autorevole e stimata, in termini sia economici sia di prestigio e utilità sociale. Il rovescio della medaglia è che l'acquisizione di clienti in portafoglio, nei primi anni di attività, rappresenta uno scalino difficile e questo può scoraggiare i giovani. Il sistema dovrebbe intervenire sul far diventare questo gradino "una rampa" per permettere l'accesso agevole a tante nuove leve.

D. Cosa può fare Anasf?

R. Anasf deve continuare a incontrare i giovani e far loro conoscere i numerosi servizi e vantaggi che porta agli associati in generale e

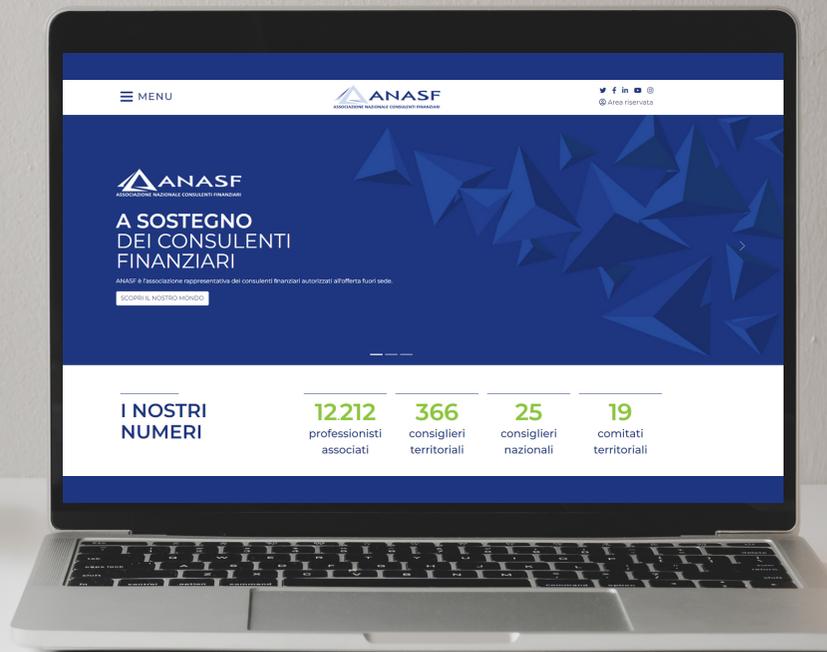
alle nuove leve in particolare. Mi viene in mente la Borsa di studio Ivo Taddei, un contributo economico per sostenere il proseguimento allo studio dei laureati del triennio di economia, e quella che Anasf e J.P. Morgan AM hanno istituito per permettere ai migliori giovani under 30 iscritti all'Albo di accrescere le proprie competenze professionali, frequentando il corso "Strategic investment management" alla London Business School. Penso al contributo economico per la formazione di 104€ destinato a tutti i professionisti under 41 che si iscrivono all'Associazione. Sono solo alcuni esempi delle attività messe in campo dall'Associazione, che evidenziano come l'Anasf dia molta attenzione ai giovani.

D. Secondo i dati Real Trend Anasf, negli ultimi due anni, i consulenti finanziari hanno visto un

aumento dei clienti della generazione Y e Z. Da professionista under41, ritiene di possedere competenze distintive più affini ai bisogni e alle necessità dei clienti più giovani? Qual è la chiave del successo?

R. Io faccio parte della generazione Y, sono nato nell'83 e sono cresciuto a buon diritto nel nuovo mondo dei Millennial. Se è vero che i colleghi più maturi hanno competenze ed esperienza, i junior hanno certamente le capacità e una maggiore sensibilità per capire le esigenze dei giovani risparmiatori. Il successo nella nostra professione è dato proprio da questo saper cogliere bene e in profondità le esigenze dei cittadini nella gestione professionale dei risparmi e, attraverso i team di lavoro, è possibile mettere a fattor comune i punti di forza di tutte le generazioni di consulenti finanziari.

IL SITO ANASF CAMBIA VOLTO

Scopri le novità su anasf.it

Non sei ancora socio? Inquadra il codice e scopri tutti i servizi riservati agli iscritti



Festeggia in del più grande appuntamento

un evento ideato da



media partner



con il patrocinio di



in collaborazione con



consulentia2023.it

CONSULENTIA 23

IL PIÙ GRANDE APPUNTAMENTO DEI CONSULENTI FINANZIARI

14.15.16 marzo '23
Auditorium Parco della Musica, Roma



***Insieme a noi i primi dieci anni
di Consulentia 2023***

Iscrizioni aperte su consulentia2023.it



seguici su      #consulentia

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Anasf in Senato

di **Alfonso Tacchini**,
Centro Studi e Ricerche Anasf

Il Presidente di Anasf Luigi Conte è stato audito il 16 febbraio scorso presso il Senato della Repubblica, Commissione 6^a Finanze e Tesoro, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale, con particolare riferimento ai crediti di imposta. Conte ha espresso valutazioni e idee nel merito sul variegato e frammentario panorama degli strumenti di incentivazione fiscale nel sistema italiano. Agevolazioni che nel corso degli anni sono state utilizzate sia per incentivare politiche di investimento da parte delle imprese, sia per sostenere specifici settori economici, oppure con l'esclusiva finalità di garantire una diminuzione del prelievo fiscale a tutti i contribuenti, in particolari momenti di crisi sistemica.

Nel 2022 sono state attuate ben 626 misure, estremamente variegata nei contenuti e nelle finalità come da esempio: tra i bonus, il presidente Anasf ha ricordato quello per televisori, acqua

L'Associazione ha partecipato all'audizione a Palazzo Madama sull'indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale e sui crediti d'imposta

potabile, prodotti energetici, cultura, mobili e quello per sessioni di psicoterapia. Sono numerosi anche i crediti d'imposta istituiti per immobili colpiti dal sisma in Abruzzo, per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36, le erogazioni liberali a sostegno della cultura, per l'euroritenuta, e quelli, a titolo di esempio, sulle mediazioni per la conciliazione di controversie civili e commerciali, per la formazione 4.0, il Mezzogiorno, la ricerca e sviluppo e le quotazioni delle PMI. Tra i fondi, Anasf ha menzionato quello per la sovranità alimentare, l'innovazione in agricoltura, il turismo sostenibile, le politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del made in Italy e per le piccole e medie imprese creative.

Agevolazioni che, come sottolineato dal Presidente Anasf, si caratterizzano per una

spiccata asistematicità, in quanto non esistono principi generali che le disciplinino, tantomeno, un testo organico (come potrebbe essere ad esempio il TUIR per le imposte dirette) in cui siano stati raccolti tutti i vari tipi esistenti ad oggi, ma bisogna fare riferimento a innumerevoli provvedimenti normativi inseriti nelle più svariate leggi (per lo più Leggi di Bilancio) e, secondo l'Associazione, questo elemento è di per sé foriero di criticità e difficoltà interpretative ed applicative.

La facilità nel beneficiare e nel monetizzare dei crediti di imposta ha generato un elevato numero di frodi, particolarmente concentrate nell'ambito dei crediti di imposta legati all'edilizia, quali i c.d. bonus facciate, ecobonus, bonus locazioni e sismabonus. Da dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate ri-

sulta che a questi quattro bonus sono connesse frodi per un valore totale di 4,4 miliardi di euro. Frodi da ricondurre sostanzialmente all'assenza di controlli preventivi riguardo alla sussistenza dei requisiti per beneficiare dei suddetti crediti di imposta.

Secondo Anasf, quindi, sarebbe importante e doveroso prevedere per tutti i crediti di imposta procedure di controllo preventivo rigoroso (ad esempio il visto di conformità attestante la presenza della documentazione richiesta e dei requisiti di base necessari per fruire del credito e software di controllo automatizzato dei requisiti formali che blocchino la richiesta di credito di imposta ab origine) al fine di limitare al massimo il proliferare di frodi e depotenziare l'attrattività derivante da possibili faciliti guadagni. Questo però non basta perché, secondo quan-

to ribadito dal presidente Anasf Luigi Conte, il sistema dei crediti d'imposta deve essere nuovamente e principalmente orientato ad agevolare ed incentivare gli investimenti, determinare lo sviluppo economico del Paese, ed infine favorire la crescita occupazionale. In altri termini, si tratta di generare quel circolo economico virtuoso che, in aggiunta ai benefici sopra indicati, porterebbe alla creazione di nuovo reddito e quindi di maggiori entrate fiscali. In ultima analisi, per Anasf è necessario armonizzare e indirizzare il credito d'imposta esclusivamente per incentivare gli investimenti e per favorire l'occupazione, soprattutto quella giovanile, mettendo un freno alle politiche di aiuti a pioggia, senza alcun ritorno di carattere economico e sociale. È possibile, rivedere l'intervento Anasf sul sito webtv.senato.it.

di **Eleonora Pasetti**

Voce agli studenti

Le parole dei ragazzi e delle ragazze di **economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO**, il progetto di educazione finanziaria Anasf

Economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO è uno dei progetti di punta targato Anasf per l'educazione finanziaria, che dal 2009 ha coinvolto oltre quarantaquattromila studenti di 487 scuole superiori di tutta Italia, per accrescere il livello di alfabetizzazione ed educazione finanziaria dei giovani, partendo dalle classi terze, quarte e quinte.

L'obiettivo principale di economic@mente è quello di educare a comportamenti responsabili, razionali e consapevoli, fornendo ai giovani studenti le conoscenze di base del mondo del risparmio a partire dalle loro esigenze concrete, per spiegare attraverso le loro esperienze personali l'uso migliore delle risorse che si troveranno a disposizione nel corso della vita. Il progetto quindi si sviluppa su diversi temi che toccano le fondamenta della consulenza finanziaria: il ciclo di vita e gli eventi che scandiscono le principali fasi di transizione; gli obiettivi a lungo termine, dall'investimento all'indebitamento; la messa in sicurezza tra protezione e previdenza; la pianificazione finanziaria e la necessità di appoggiarsi ad un consulente finanziario per la gestione dei propri risparmi.

L'Associazione ha chiesto ad alcuni studenti delle classi di economic@mente di quest'anno di rispondere a domande mirate sul percorso, e molti di loro sottolineano come il modulo incentrato sugli obiettivi a lungo termine sia stato quello più interessante. Ca-

terina del Liceo Regina Margherita di Palermo afferma: "rifletto molto sugli obiettivi di vita, l'investimento e l'indebitamento. Mi sono posta degli obiettivi per il futuro e uno di questi è vivere in autonomia: per fare ciò, però, devo imparare a monitorare le mie abitudini di spesa così da organizzarmi nel modo più efficiente possibile." Anche Flora dell'Istituto Daverio Casula Nervi di Varese spiega come il tema degli obiettivi a lungo termine sia fondamentale "perché ci si rende conto davvero di cosa bisogna fare per crearsi un patrimonio e un futuro".

Grazie al percorso affrontato nelle aule di economic@mente i ragazzi iniziano ad acquisire una vera e propria consapevolezza sull'importanza del risparmio e delle previsioni a lungo termine, attenti sia alla pianificazione che alla previdenza per il futuro. Tommaso dell'Istituto Daverio Casula Nervi di Varese sottolinea la centralità di uno dei temi affrontati nel percorso, quello della messa in sicurezza, tra protezione e previdenza "perché non sappiamo dove ci porterà la vita ed è sempre meglio essere previdenti per superare gli imprevisti". Un argomento importante anche per il suo compagno Andrea che afferma come il modulo legato alla previdenza affrontato in classe insieme ai formatori

Anasf sia stato utile "perché serve a capire come dobbiamo proteggerci, pensando agli avvenimenti futuri fino al momento della pensione".

Con questo progetto l'Associazione riveste un ruolo sociale di grande responsabilità, educando i ragazzi e le ragazze ad una gestione attenta e consapevole dei risparmi, sia nel presente – con la gestione della "paghetta" – sia in vista del proprio futuro, con il raggiungimento di importanti traguardi della vita e una prospettiva ancor più a lungo termine legata alla previdenza. Infatti, secondo Carolina dell'Istituto Daverio Casula Nervi di Varese "prima inizio a risparmiare e più denaro avrò messo da parte quando crescerò, così da avere una garanzia in caso di bisogno. Risparmiare insegna anche a capire il valore del denaro".

Il dialogo con i consulenti finanziari formatori Anasf che avviene in aula fornisce un grande spunto di riflessione da affrontare anche a casa, incentivando i propri genitori a confrontarsi sul tema del denaro. Come spiega Caterina del Liceo Regina Margherita di Palermo "il tema della gestione del risparmio è un po' all'ordine del giorno nella mia famiglia. La gestione finanziaria è spesso un argomento molto sottovalutato specialmente tra noi ragazzi."

economic@mente non si limita a sensibilizzare sui temi del risparmio, introducendo basi concrete che aiutano a sviluppare una consapevolezza sufficiente per affrontare il mondo del denaro, ma contribuisce anche a diffondere la figura del consulente finanziario come guida e supporto fondamentale nella vita dei risparmiatori.

Dalle testimonianze degli studenti è infatti emerso come abbiano compreso l'importanza di affidarsi – in un futuro – ad un professionista del risparmio, come spiega Dalila del Liceo Regina Margherita di Palermo "la figura del consulente può essere un vero punto di riferimento perché ci insegna a gestire i nostri risparmi, dando dei consigli su come poter investire al meglio i nostri soldi".

Allo stesso modo Greta dell'Istituto Daverio Casula Nervi di Varese afferma che "non tutti possiedono le conoscenze necessarie per poter gestire i propri risparmi e la figura del consulente finanziario ci aiuta a progettare il nostro futuro definendo obiettivi da raggiungere".

Anasf, insieme ai suoi formatori di economic@mente, da ormai 14 anni aiuta concretamente i ragazzi a sviluppare un rapporto sano con i propri risparmi e con la gestione del denaro, formando con attenzione e cura i risparmiatori di oggi e di domani.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

ESG nel nome dei fondi

di **Sonia Ciccolella**
Centro Studi e Ricerche Anasf

L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati vuole fare ulteriore chiarezza sul tema della sostenibilità e ha avviato, lo scorso novembre, una consultazione che propone norme più stringenti per l'utilizzo di termini ESG o legati alla sostenibilità nei nomi dei fondi di investimento. Esma si pone come obiettivo principale quello di tutelare gli investitori dal rischio di greenwashing e prevede che l'uso della terminologia ESG e di "sostenibilità" nella denominazione dei fondi possa essere utilizzato solo quando è supportato in modo concreto da caratteristiche o obiettivi di sostenibilità che si riflettano in modo equo e coerente negli obiettivi e nella politica d'investimento del fondo e nella sua strategia. L'Autorità, nel concreto, ha previsto l'introduzione di soglie quantitative, piuttosto stringenti, per la percentuale minima di investimenti sufficiente a sostenere i termini ESG o legati alla sostenibilità nei nomi dei fondi.

Esma propone soglie quantitative per i fondi di investimento europei che utilizzano nel proprio nome riferimenti alla sostenibilità o ai criteri ESG

In particolare, Esma ha previsto, per l'utilizzo dell'acronimo ESG l'obbligo di investire almeno l'80% per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali, e per l'uso del termine "sostenibile" o "sostenibilità" l'obbligo del limite dell'80% e in aggiunta l'investimento di almeno il 50% del fondo in investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR. Si aggiungono inoltre il rispetto dei criteri di esclusione e considerazioni aggiuntive per specifiche categorie di fondi. L'Autorità ritiene che la soglia proposta dell'80% sia sufficientemente alta per soddisfare le aspettative degli investitori, ossia che la maggioranza degli investimenti effettivi o previsti dal fondo sia effettuata in attività coerenti con la sua denominazione. Inoltre, la proposta di una soglia coerente in tutta l'UE migliorerà, a giudizio dell'Autorità, la convergenza di regole tra stati

membri e potrebbe rendere più facile per i fondi distribuiti al di fuori dell'UE conformarsi alle convenzioni di denominazione.

Anasf ha partecipato alla consultazione inviando le proprie considerazioni all'Autorità il 14 febbraio. L'Associazione concorda sulla necessità di introdurre delle soglie quantitative, purché le stesse siano armoniche con gli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR. Anasf approva l'introduzione della proporzione minima dell'80% di investimenti per l'uso di qualsiasi parola legata ai termini ESG o impatto nella denominazione del fondo. Per quanto riguarda invece la soglia aggiuntiva di almeno il 50% della quota minima di investimenti sostenibili per l'utilizzo della parola "sostenibile" o di qualsiasi altro termine legato alla sostenibilità nel nome del fondo, Anasf propone una soglia pa-

ri al 35%. L'Associazione ha altresì proposto un metodo alternativo per il calcolo della soglia che consiste nell'aggiungere soglie qualitative a quelle quantitative, in particolare per le imprese virtuose che hanno avviato un processo di transizione verso la sostenibilità e che andrebbero pertanto premiate. Per Anasf si potrebbe prevedere un meccanismo che si basa sulla premialità, tale per cui se gli investimenti sostenibili di tali imprese "in transizione sostenibile" raggiungono una soglia pari ad almeno il 20%, si applica un effetto moltiplicatore (1,5) che consente a tali imprese di raggiungere la soglia del 30%.

Rispetto al quesito di Esma che chiede se i fondi che designano un indice come benchmark di riferimento dovrebbero considerare gli stessi requisiti per i nomi dei fondi come qualsiasi altro fondo, Anasf ha risposto che il quesito pre-

suppone che esistano indici e benchmark univoci, ma non è la realtà. Solo quando saranno previsti indici standardizzati per il mercato europeo, completi e diffusi, oltre che istituzionalizzati, tali indici potranno essere utilizzati per identificare il fondo ESG e alternativamente alle soglie.

Rispetto all'impatto previsto dall'introduzione delle Linee guida, l'Associazione ha evidenziato che anche se i costi di compliance si applicheranno una tantum, è evidente che tali costi dovranno essere ammortizzati in diversi anni con possibili ricadute sui clienti finali. Costi che saranno dovuti per la produzione documentale, la formazione, la maggiore trasparenza. Occorre inoltre considerare l'onere per i consulenti finanziari nel dover spiegare questi maggiori costi, derivanti da un obbligo normativo, ai clienti.

di **Eleonora Pasetti**

La costante sostenibile

Verrà erogato anche per il 2023 il corso sui temi ESG, realizzato da SDA Bocconi, in collaborazione con Anasf Servizi & Formazione

L'Associazione ha rinnovato anche per quest'anno l'accordo con SDA Bocconi School of Management per l'erogazione del corso "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG", un percorso didattico progettato con lo scopo di fornire conoscenze e competenze complete in materia ESG sia ai consulenti finanziari, soci e non soci, che a tutti i professionisti che vogliono acquisire una formazione specifica, puntuale e approfondita sulle tematiche ESG.

La sostenibilità rappresenta da sempre una delle priorità per l'Associazione che a dicembre 2020 ha messo in pratica la necessità di una formazione ESG ideando il corso "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG", con l'intento di determinare il cambiamento verso una direzione sempre più sostenibile, attraverso la formazione dei consulenti finanziari. Il contributo della categoria è infatti fondamentale in quanto rappresenta - nello svolgimento dell'attività - la guida che orienta i processi e le scelte di investimento dei risparmiatori nella direzione auspicata. Possedere competenze e strumenti adatti e di alto livello è un requisito imprescindibile per essere attori e protagonisti di questa evoluzione verso la sostenibilità.

Di questo sono consapevoli gli oltre 2.500 professionisti che si sono già iscritti al corso di Anasf, a testimonianza del fatto che il percorso risponde in modo adeguato ed efficiente alle esigenze formative dei professionisti del risparmio.



Gian Franco Giannini Guazzugli, responsabile dell'Area Tutele fiscali e Sostenibilità Anasf e presidente del Forum per la Finanza Sostenibile, a cui l'Associazione aderisce dal 2011, in occasione della VII edizione del Salone SRI svoltasi a Milano il 14 e 15 novembre 2022 ha affermato che "ESG è il futuro e non si può prescindere dalla sua importanza. La figura del consulente finanziario è necessaria per spiegare ai risparmiatori le tematiche ESG nella loro completezza: dall'aspetto ambientale e sociale a quello di governance".

I contenuti. Il corso approfondisce i punti salienti della finanza sostenibile e responsabile, a cominciare dalla sua definizione, per poi passare all'analisi dei fattori ESG e sulla valutazione dei titoli azionari e obbligazionari, con una puntuale verifica delle fonti di informazione e dei principali fornitori di ra-

ting ESG. Vengono inoltre affrontate tematiche quali gli approcci e le strategie di investimento sostenibili nel processo di costruzione dei portafogli, gli Oicr, i fondi comuni di investimento sostenibili e i benchmark ESG, i green bond e i social bond. Infine il corso fa il punto sugli impatti normativi e regolamentari rilevanti per imprese di investimento e consulenti finanziari.

La modalità di fruizione. È possibile seguire il percorso su una piattaforma di distance learning, sistema tramite cui vengono veicolate le lezioni a cura dei docenti di SDA Bocconi, della durata totale di 24 ore. Il vantaggio consiste nel poter visionare in modo autonomo e secondo le proprie esigenze lavorative e personali 42 video lezioni pre-registrate e supportate da slide e questionari di self assessment commentati. La piattaforma permette di registrare e aggiornare i

progressi dell'utente rispetto ai moduli seguiti e contattare il docente per avere ulteriori chiarimenti rispetto ai contenuti affrontati. Il costo rimane invariato anche per il 2023: la quota di iscrizione riservata ai soci Anasf è di 120 euro più Iva, mentre per i non associati il costo è di 160 euro più Iva. Per coloro che supereranno il test finale, la partecipazione al percorso è valevole per l'assolvimento degli obblighi di formazione continua e sviluppo professionale previsti da Consob e Ivass. L'intero percorso, inoltre, è accreditato da Efpa Italia per il mantenimento delle certificazioni Eip-Eip Cf, Efa e Efp e prepara anche per il conseguimento dell'Efpa Esg Advisor.

Per maggiori informazioni sul corso dedicato alla finanza ESG visitare la sezione Formazione/Corso Finanza Sostenibile e Investimenti ESG, attiva su www.anasf.it.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

A cura di
Efpfa Italia

Consulenza e blockchain

Le tecnologie di registro distribuito si fanno largo tra valute, mondo dell'arte e business. Ecco le sfide poste dalla finanza decentralizzata

L'hanno chiamato "cryptowinter", l'inverno delle criptovalute. Perché il 2022 è stato un anno da cardiopalma per questo mondo, alle prese col fallimento clamoroso di FTX e il crollo della blockchain Terra e della sua criptovaluta Luna. Ma il mondo della tecnologia blockchain, con tutte le sue ripercussioni sulla finanza e sulla finanza decentralizzata, è tutt'altro che morto, ed è ancora al centro dell'attenzione. La tecnologia del "registro distribuito", dove la validazione dei dati avviene tramite blocchi diffusi che ne garantiscono l'autenticità, deve probabilmente ancora dispiegare tutte le sue potenzialità, dentro e fuori dal comparto finanziario. Secondo una recente ricerca dell'Osservatorio Blockchain and distributed ledger del Politecnico di Milano, i progetti blockchain di aziende e PA identificati l'anno scorso nel mondo sono stati 278, con una crescita del 13% rispetto al 2021. Il conto fra 2016 e 2022 è salito dunque oltre le 2mila iniziative, di cui la metà

con progetti già avviati. In generale calano i progetti della blockchain for business, che rimangono la maggioranza, e aumentano invece le applicazioni della cosiddetta "Internet for value", tra criptovalute, stablecoin e CBDC, la versione digitale delle valute delle banche centrali. Anche in Italia i progetti di blockchain aumentano, con investimenti che raggiungono i 42 milioni di euro (+50%), concentrati per un terzo nel settore finanziario e assicurativo, ma con esperienze anche nella moda, nell'automotive e nella PA. Circa 7 milioni di italiani hanno già acquistato criptovalute o token e altri 7 milioni dichiarano di essere interessati a un acquisto futuro. Le tecnologie blockchain consentono tutte queste applicazioni, proponendo nuove sfide al mondo della finanza e della consulenza. Tanti sono i problemi aperti. «Oggi ci stiamo interrogando se la valuta digi-



tale acquirerà una sua valenza succedanea alla valuta tradizionale, ponendo le basi per una finanza slegata dalle banche centrali - sottolinea Paolo Turati, membro del Comitato scientifico di Efpfa Italia e direttore del Laboratorio di Finanza decentralizzata e blockchain della SAA School of Management di Torino - Le Banche Centrali stanno a loro volta rispondendo, elaborando le proprie valute digitali, le CBDC. La Cina è decisamente avanti, così come Svezia o Uruguay, mentre il dibattito sull'Euro digitale è ancora molto lento». Ci sono poi le tante

applicazioni legate ai Metaversi: «Secondo le stime di J.P. Morgan nel 2030 genereranno un fatturato di 13mila miliardi, secondo Goldman Sachs tra gli 8 e i 10mila miliardi». Senza contare gli effetti che già si stanno registrando sul mercato dell'arte con gli NFT, i token non fungibili, e le esperienze avanzate di piattaforme gaming come Fortnite, Roblox, Sandbox o Decentraland. «Alcune banche stanno cominciando a fornire un servizio di custodia dei valori digitali», segnala Turati, che sta collaborando con diversi istituti proprio su questi temi, mentre

grandi aziende come Atari o HSBC hanno già il loro spazio su Decentraland o Nike con Nixeland su Roblox e sempre più spesso vendono assieme ai propri prodotti fisici anche il corrispettivo NFT. Le istituzioni finanziarie si stanno così interrogando sui benefici di una diffusione più massiccia delle applicazioni blockchain, mentre i risparmiatori risultano sempre più interessati ai meccanismi di disintermediazione assicurati da questa tecnologia. Nonostante le incertezze e le resistenze nei confronti di un mondo ancora regolato da dinamiche non sempre chiare. «Il consulente finanziario deve comprendere che se non si hanno queste competenze si perdono opportunità. Ma vedo un grande interesse», conclude Turati, che manda anche un avvertimento: «l'evoluzione del settore è rapidissima. E tutti assieme dobbiamo fare dottrina, perché esiste ancora poca legislazione».

Una pensione più costosa

di Leonardo Comegna

Una pensione sempre più costosa, come minimo 309 euro in più: questo è il conto che l'Inps presenterà il prossimo 16 maggio ai consulenti finanziari per alimentare il loro fondo pensioni obbligatorio. La lievitazione del carico contributivo è dovuta alla confermata maggiorazione salita allo 0,48%, destinata ad alimentare il cosiddetto fondo per "rottamazione negozi", che interviene nei confronti dei soggetti che cessano l'attività (e restituiscono la licenza), riconoscendo loro un indennizzo pari al minimo di pensione per la durata massima di tre anni.

Valori 2023. Come base imponibile "provvisoria", ai fini del pagamento della contribuzione alle varie scadenze, occorre fare riferimento al reddito d'impresa da denunciare al Fisco per l'anno 2022 (modello Unico 2023). I versamenti che saranno effettuati a partire dal mese di maggio, costituiscono un acconto, il cui conguaglio (sulla base del reddito definitivo 2023) andrà operato nella primavera del 2024. Per via del tasso d'inflazione indicato all'8,1%, il minimale di reddito ai fini del calcolo della contribuzione dovuta all'Inps sale a 17.504 euro. Il contributo minimo, comprensivo della quota del contributo di maternità di 7,44 euro, ammonta a 4.293 euro per i titolari e a 4.162 euro per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni, che godono

di uno sconto in graduale aumento (+ 0,45 all'anno) sino a raggiungere il 24,48%.

Nel 2023 il massimale di reddito annuo si attesta a 86.983 euro, ricavato dalla prima fascia del cosiddetto "tetto" di retribuzione pensionabile (52.190) maggiorato di 2/3. L'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva stabilita, per i dipendenti che superano il tetto, interessa anche i consulenti finanziari. Dunque, per il 2023 anche loro dovranno versare il 24,48% del reddito d'impresa fino a un "tetto" pensionabile di 52.190 euro, ed il 25,48% sull'eventuale quota eccedente, fino al massimale di 86.983 euro. Il massimale contributivo/pensionabile (non frazionabile a mese) che si applica agli iscritti dal 1° gennaio 1996, privi di anzianità assicurativa alla data del 31 dicembre 1995, per l'anno 2023 risulta invece pari a 113.520 euro.

Sconto anziani. I titolari di pensione che hanno compiuto i 65 anni di età possono chiedere di versare la metà (50%) dei contributi dovuti all'Inps. Il minor versamento si rifletterà sul supplemento di pensione che andranno ad ottenere continuando l'attività lavorativa.

Calendario versamenti. Per i modelli di pagamento unificato F24, questo il calendario: 16 maggio, 21 agosto, 16 novembre 2023 e 16 febbraio 2024 per il versamento delle quattro rate dei contributi dovuti sul minimale di reddito.

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Consulenti finanziari, psicologi del risparmio

«Un airbag emotivo all'interno un ambiente on-line il quale, invece, rischia molto spesso di essere un detonatore di irrazionalità». Questa è la definizione di consulente finanziario coniata di recente da Matteo Motterlini, professore di Filosofia della scienza e titolare dei corsi di Economia Cognitiva e Neuroeconomia all'Università San Raffaele di Milano, autore del paper «Crescita, Reddito, Stabilità. Dalla prospettiva della finanza comportamentale di seconda generazione», sviluppato con Fidelity per mettere a fuoco alcuni concetti che riguardano le reazioni degli investitori di fronte alla gestione del risparmio, che nell'ultimo anno è stata stravolta a causa dell'aumento repentino dei tassi, all'origine di forti flessioni dei prezzi di azioni e bond.

La finanza comportamentale oggi mette al centro il modo in cui le esigenze psicologiche e le motivazioni di tipo non finanziario condizionano le decisioni di investimento, che ancora troppo spesso sono legate al breve termine anziché al vero obiettivo, che è quello di raggiungere un benessere finanziario stabile nel tempo. Alla complessità dei mercati si aggiunge quella della mente umana quando deve ragionare in termini di rischio, incertezza, guadagni e perdite. Serve dunque un modo di accostarsi all'investimento che permetta ai professionisti di essere di aiuto ai clienti tenendo in considerazione anche aspetti più psicologici.

Se da un lato la teoria finanziaria si è sviluppata a partire dalla premessa che l'obiettivo di chi investe è massimizzare i rendimenti ponderati per il rischio, dall'altro quella comportamentale ha portato in primo piano gli aspetti della psicologia degli investitori per comprendere i processi che si celano dietro le decisioni finanziarie. Sono almeno tre le esigenze a cui venire incontro:

la crescita del capitale nel lungo periodo; l'ottenimento di un reddito periodico (di norma attraverso strumenti che distribuiscono cedole); la stabilità del portafoglio nelle fasi più volatili (obiettivo raggiungibile con strumenti di pianificazione finanziaria, a cominciare dai piani d'accumulo). «Prese una per una, le categorie di Crescita, Reddito e Stabilità permettono ai consulenti finanziari di rendere immediatamente rilevabili gli obiettivi di ciascuna componente del portafoglio di un cliente», dice Motterlini, «a cui potranno facilmente richiamarsi per invitare l'investitore a non tradire la strategia condivisa, nemmeno durante le fasi alterne di mercato». Secondo l'esperto il patrimonio personale può essere suddiviso in diversi bilanci mentali, caratterizzati da una diversa propensione a essere spesi. Se un investitore attribuisce a ogni obiettivo una diversa priorità nella sua gerarchia dei bisogni, allora emergono allo stesso tempo diversi profili di rischio. E magari si rivelerà disposto ad accettare una situazione di maggiore incertezza su somme destinate ad alcuni obiettivi più voluttuari (come l'auto di lusso) e al contempo essere più conservativo verso somme destinate ad altri scopi (ad esempio, l'università dei figli).

Si percepisce così la delicatezza con cui è chiamato a muoversi il consulente finanziario, che deve saper distinguere tra le diverse esigenze, trovare la soluzione per ciascuna e calibrare il grado di rischio in maniera differenziata. E da bravo psicologo dosare entusiasmi e scetticismi per affrontare mercati imprevedibili, che di questi tempi oscillano tra profetizzate recessioni e inaspettati recuperi. E per non farsi trovare impreparati di fronte a tante sorprese, come quelle che si sono dovute affrontare negli ultimi tre anni, di equilibrio psicologico ce ne vuole in abbondanza. (riproduzione riservata)